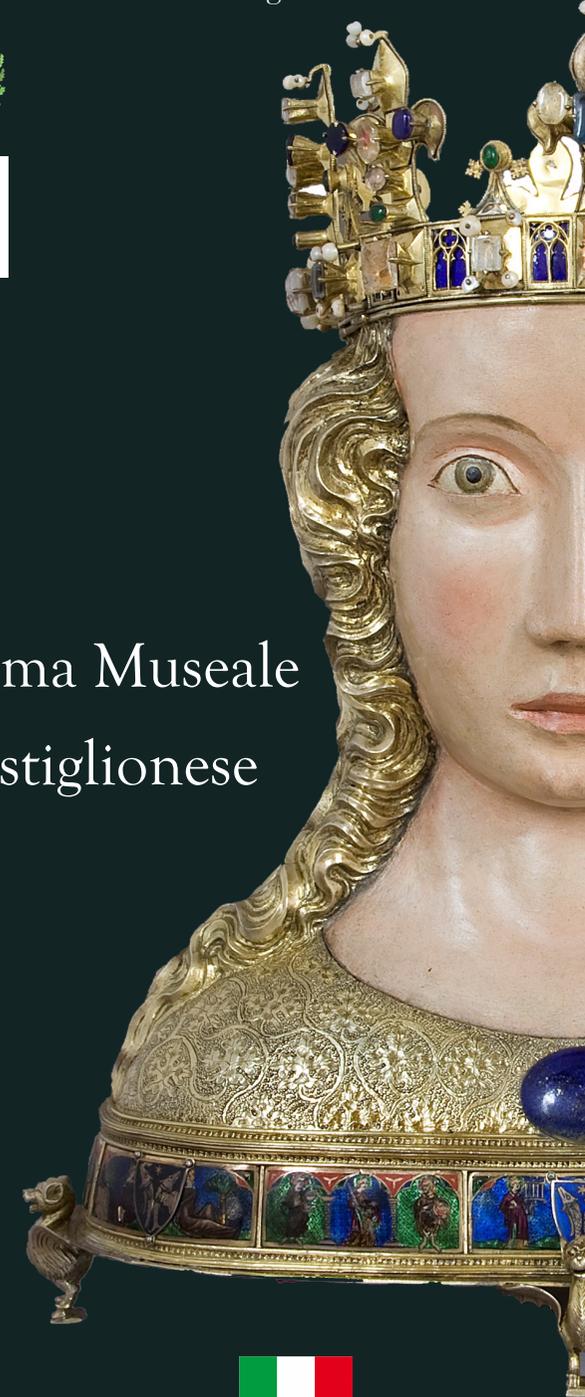




Sistema Museale Castiglionesse



FONDO ANTICO



La Biblioteca Comunale di Castiglion Fiorentino fu istituita nel 1873, dopo la soppressione delle Compagnie Religiose. Dopo tale soppressione, il Comune di Castiglion Fiorentino, onde evitare la vendita o la dispersione delle

librerie, aveva sollecitato il Governo perché gli venissero cedute, e quando questo venne concesso, fu deliberata l'istituzione di una Biblioteca Comunale "per utilità degli studiosi ed ammaestramento della gioventù". Il suo Fondo "antico", composto da volumi su argomenti legali, religiosi e filosofici, fu così costituito dalle "Librerie" degli Scolopiani, dei Minori Conventuali e dei Cappuccini.

Il Fondo Antico si compone di circa 12000 volumi. La Biblioteca venne dapprima collocata in due sale del Palazzo degli Scolopi, poi nel Palazzo Comunale, quindi in Palazzo Dragomanni, per trovare infine la sua collocazione, nel 1999, nei locali di Palazzo Pretorio. Il primo bibliotecario fu, nel 1873, Ser Giuseppe Ghizzi, autore della prima Storia di Castiglion Fiorentino.

Nel corso degli anni la Biblioteca castiglionesse ha acquisito altri fondi, tra i quali quello "Ghizzi", composto da un'imponente quantità di manoscritti, stampe e documenti originali e in copia. Altri fondi sono il "Serristori", che conserva tra le altre opere, due antifonari del sec. XIII, incunaboli e cinquecentine; il "Valdarnini", donato al Comune dagli eredi del noto ordinario di Filosofia; il "Tafi", comprendente tutti i volumi della libreria di Mons. Angelo Tafi. Ultima acquisizione il fondo "Salvemini", una preziosa collezione di volumi a carattere giuridico che coprono un arco cronologico dal XV al XVIII secolo.

INFO: 0575-659457

<http://www.museicastiglionfiorentino.it>
<http://www.comune.castiglionfiorentino.ar.it>
 Email: info@museicastiglionfiorentino.it

TORRE

I Perugini verso il 1350 costruirono il Casseretto e sembra essere di questa epoca anche la Torre che però risulta chiaramente innestata su di uno zoccolo precedente. Questo si presenta ancora oggi come una costruzione a pianta quadrata di cui restano le mura perimetrali con portale ad arco a tutto sesto e qui, poco oltre il profondissimo pozzo, si trova una stretta scala in pietra che termina davanti ad un portale, accesso all'alta Torre.

Per una scala di legno, oggi rinnovata, si sale alla sommità potendo via via scoprire i diversi aspetti e i diversi studi caratterizzanti la costruzione: l'apertura che consentiva l'accesso agli spalti della Porta del Soccorso; i quattro finestroni con arco a tutto sesto terminanti con piccole aperture quadrate; quattro feritoie e il meccanismo del settecentesco orologio a pesi.

Nella parte superiore della Torre, dove tuttora sono visibili i resti delle mensole che sostenevano i ballatoi e la merlatura, si erge un campanile a vela con monofora a tutto sesto nella quale, nel 1804, venne collocata la grossa campana "Calfurnia".



PINACOTECA

La Pinacoteca Comunale è ospitata nei locali restaurati dell'antica chiesa di S. Angelo al Cassero.

Raccoglie un complesso di dipinti caratterizzati dall'alto livello qualitativo, veri e propri capolavori e un gruppo di splendidi esemplari di oreficeria medievale e rinascimentale.



Per i dipinti si segnalano la grande *Croce* dipinta a tempera su tavola databile intorno agli anni 60 del sec. XIII, le *Stimmate di San Francesco* di Bartolomeo della Gatta, il *San Francesco* di Margarito d'Arezzo, la luminosa *Madonna col Bambino* di Taddeo Gaddi, allievo di Giotto e alcune opere di Giovanni di Paolo e Jacopo del Sellaio.

Per le oreficerie la duecentesca stauroteca, la *Croce Santa*, realizzata da orafi francesi con filigrane in argento dorato e il *busto reliquiario di S. Orsola*, inciso e cesellato con smalti e pietre preziose di manifattura renana del sec. XIV, le quali basterebbero a suscitare enorme interesse. A queste si aggiungono preziosi reliquiari, ostensori con smalti e altre oreficerie di grande qualità manifatturiera.

MUSEO ARCHEOLOGICO

L'Esposizione Archeologica ha sede nel Palazzo Pretorio che è stato oggetto di completo restauro e recupero funzionale. Vi si possono trovare i reperti rinvenuti nel territorio e nell'area del Cassero che permettono di connotare Castiglion Fiorentino come un centro etrusco, prima ritenuto medievale, munito di cinta muraria (IV sec. a.C.) e sede di un santuario (fine VI-II sec. a.C.). Nell'allestimento espositivo si segnala la straordinaria ricostruzione di una porzione del tetto, con terrecotte policrome, del santuario etrusco pertinente alla più significativa fase di vita dello stesso (fine V- inizio IV sec. a.C.).

Tra i reperti esposti si ricordano i bronzetti (in copia) del noto "Deposito di Brolio" (550-500 a.C.) di cui viene proposta una nuova lettura interpretativa ed i materiali del sito etrusco di Brolio-Melmone quale esempio di insediamento di produzione e commercio lungo il fiume *Clanis*.

Recentemente il museo si è arricchito della sezione medievale e di quella preistorica, completando così un percorso storico-archeologico che va dall'età del bronzo finale al XVIII secolo.

Il museo si caratterizza per il moderno impianto informatico e didattico nonché per i numerosi supporti multimediali.



PERCORSO SOTTERRANEO

Il percorso sotterraneo del Cassero comprende parte delle aree indagate nel corso di numerose campagne di scavo dal 1989 al 2004. Straordinaria è la continuità di vita presente in questo sito archeologico che costituisce il vero e proprio filo conduttore di questa esposizione, a cominciare dalle testimonianze del primo insediamento etrusco (VIII sec. a.C.) fino ad arrivare all'epoca medievale.

Le strutture esistenti alla prima metà del XIV sec. furono abbattute e portate agli attuali livelli, nel quadro delle trasformazioni urbane volute dal Vescovo Tarlati, quando il nucleo abitativo del Cassero fu trasformato in fortezza.

L'intervento di restauro e di valorizzazione dell'area archeologica rispetta l'assetto trecentesco, riproponendo la *piazza d'arme* e permette la visita degli spazi sotterranei in un sovrapporsi di strutture rinvenute nel corso degli anni. Stesso contesto nell'area del Casseretto dove strutture abitative pertinenti all'età ellenistica risultano poste all'interno di vani medievali; così anche nella cripta della chiesa di S. Angelo dove sono state scoperte cortine murarie di epoca etrusca e materiali relativi ad un periodo compreso tra la fine dell' VIII sec. a.C. e la tarda età ellenistica.

